

Martedì della Terza Settimana di Avvento (Anno C)**San Giovanni della Croce****Lectio: Libro di Sofonia 3, 1-2.9-13****Matteo 21, 28 - 32****1) Preghiera**

O Dio, che hai guidato **san Giovanni della Croce** alla santa montagna che è Cristo, attraverso la notte oscura della rinuncia e l'amore ardente della croce, concedi a noi di seguirlo come maestro di vita spirituale, per giungere alla contemplazione della tua gloria.

Giovanni (Fontiveros, Spagna, c. 1542 – Ubeda, 14 dicembre 1591) è fra i grandi maestri e testimoni dell'esperienza mistica. Entrato nel Carmelo ebbe un'accurata formazione umanistica e teologica. Condivise con santa Teresa d'Avila il progetto di riforma dell'Ordine Carmelitano che attuò e visse con esemplare coerenza. Il Signore permise che subisse dolorose incomprensioni da parte dei confratelli di Ordine e di Riforma. In questo cammino di croce, abbracciato per puro amore, ebbe le più alte illuminazioni mistiche di cui è cantore e dottore nelle sue opere: «La salita al monte Carmelo», «La notte oscura dell'anima», «Il cantico spirituale» e «La fiamma viva di amore». Fra le più alte voci della lirica spagnola, è il mistico «del nulla e del tutto», guida sapiente di generazioni di anime alla contemplazione e all'unione con Dio.

2) Lettura : Libro di Sofonia 3, 1-2.9-13

Così dice il Signore: «Guai alla città ribelle e impura, alla città che opprime!

Non ha ascoltato la voce, non ha accettato la correzione. Non ha confidato nel Signore, non si è rivolta al suo Dio». «Allora io darò ai popoli un labbro puro, perché invocchino tutti il nome del Signore e lo servano tutti sotto lo stesso giogo.

Da oltre i fiumi di Etiopia coloro che mi pregano, tutti quelli che ho disperso, mi porteranno offerte.

In quel giorno non avrai vergogna di tutti i misfatti commessi contro di me, perché allora allontanerò da te tutti i superbi gaudenti, e tu cesserai di inorgogliarti sopra il mio santo monte.

Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero».

Confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta.

Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti.

3) Commento ⁵ sul Libro di Sofonia 3, 1-2.9-13

● **"Così dice il Signore: «Guai alla città ribelle e impura, alla città che opprime! Non ha ascoltato la voce, non ha accettato la correzione. Non ha confidato nel Signore, non si è rivolta al suo Dio»."** (Sofonia 3,1-2) - **Come vivere questa Parola?**

Più avanti, lo stesso Sofonia, come voce di Dio, dirà: - *Io darò al popolo un labbro puro perché tutti invocchino il nome del Signore e tutti lo servano.*

Inoltre la profezia spazia in visioni future di pace e prosperità promesse a quanti ritorneranno a Dio. Insomma, **Dio non ha in mano una frusta, ma cesti di fiori.** Quando questi fiori accolti da chi è consapevole dell'amore di Dio per l'uomo, li accoglie nel buon terreno del cuore, fanno seme che accetisce e produce poi frutti di vita buona.

● Attenzione però! **Il Signore "resiste ai superbi" che si ribellano al suo piano di salvezza.**

Egli è sdegnato con chi è avido di illeciti piaceri, con chi invece di stabilire rapporti di giustizia cordialità e bontà verso il prossimo lo calpesta con incontrollata prepotenza.

In tre righe l'autore sacro evidenzia quel che, oggi come ieri, alligna nel cuore dell'uomo e rende distruttivo il suo operare.

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Signore, converti il nostro cuore a te e riempilo del Tuo amore, perché il nostro pensare, il nostro sentire, il nostro parlare ed il nostro agire siano permeati di giustizia e il cuore si consegni sempre più decisamente a te, diventando umili, puri, miti e buoni, contribuendo a costruire una convivenza benedetta da te.

Ecco la voce della fondatrice del Movimento dei Focolari Chiara Lubich : *"La Parola vissuta ci rende liberi e puri perché è amore. E' l'amore che purifica, con il suo fuoco divino, le nostre intenzioni e tutto il nostro intimo, perché il "cuore" secondo la Bibbia è la sede più profonda dell'intelligenza e della volontà"*.

4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 21, 28 - 32

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Matteo 21, 28 - 32

• La conversazione di ieri con i dottori della legge ha un seguito nella pericope di oggi: nella **parabola dei due figli**. Come reazione spontanea a questa storia per prima cosa viene in mente la formula seguente: "Che il vostro sì sia sì ed il vostro no sia no", che non sembra qui avere nessun seguace.

Mentre uno dei figli dice "sì, sì", ma senza agire di conseguenza, l'altro riflette e ritorna sul suo primo rifiuto. Finisce per compiere la missione che suo padre gli aveva affidato.

Considerando il risultato, non abbiamo nessuna esitazione a riconoscere che è lui che ha compiuto la volontà del padre - non vi è nessun dubbio, nemmeno per i farisei.

Considerata la situazione del brano - e non solo questa - i farisei - e, ancora una volta, non solo loro - si trovano messi davanti ad uno specchio.

Perché, in fin dei conti, a cosa servono un pio discernimento e un santo discorso, se vi sono due mondi interi tra le parole e gli atti?

• Giovanni e i peccatori.

Il messaggio che Gesù porta agli uomini è un mistero; anche la sua persona venuta dal Cielo è un profondo mistero. Nel suo insegnamento però Gesù vuol farsi capire dalla gente e dai capi del popolo. Ricorre agli esempi che sono più efficaci. Per denunciare l'ostilità con cui i sacerdoti e degli anziani hanno accolto la predicazione di Giovanni **ricorre alla parabola dei due fratelli. Uno tutto ossequioso verso suo padre, però non fa corrispondere alle parole l'azione: Va a lavorare nella vigna. - Sì, padre, ma non va. L'altro, più insubordinato e quasi ribelle, allo stesso invito, risponde apertamente: Non ne ho voglia - ma poi, si pente, e va.** Gesù rivolge una domanda: *Chi dei due ha compiuto la volontà del padre? Rispondono: l'ultimo.* E Gesù esplicita l'insegnamento: *E' venuto Giovanni nella via della giustizia e voi non gli avete creduto a differenza dei pubblicani e delle prostitute.* Come se dicesse: voi che vi reputeate giusti, **avete rifiutato la verità**; i pubblicani invece e le prostitute, che voi condannate, si convertono e seguono la via della giustizia. **Nel servizio di Dio non bastano le buone intenzioni; occorre fedeltà** pratica perché l'amor di Dio non consiste nel dire: Signore, Signore, ma nel fare la sua volontà. Ci liberi il Signore da una religiosità di parole priva di fatti concreti.

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

• **«Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre? Risposero: "Il primo"». E Gesù disse loro: "In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio"». (Mt 21, 28-31) - Come vivere questa Parola?**

La maggior parte di noi incomincia col rispondere al Signore come il primo dei due figli che il Vangelo oggi ci presenta nella parabola. All'**invito del padre ad andare a lavorare nella vigna**, gli rispondiamo subito: "*Sì, signore*", ma poi non ci andiamo! Questa nostra risposta affermativa e apparentemente generosa, è però ancora molto superficiale, troppo sicura di sé e non ha fatto i calcoli con i propri limiti, senza avere sperimentato sulla propria pelle che - come dice un noto proverbio - "*tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare!*".

Ecco perché Gesù preferisce il secondo dei due figli, quello che ha cominciato con un "no", quello che ha poi dovuto rientrare umilmente attraverso la porta del pentimento. È proprio lui che Gesù, nel suo stile inconfondibile, predilige: colui che ha incominciato col dire "no", ma che poi pentito, è andato a lavorare, magari furtivamente, nella vigna del padre. **Trovare la porta del pentimento non è solo trovare una strada che ci conduce al Regno di Gesù, ma è la sola strada.** Non ve n'è un'altra. Dobbiamo tutti passare attraverso la porta del pentimento, presto o tardi, altrimenti non ci sarà posto per noi nel Regno.

Noi vorremmo salvare a tutti i costi le apparenze, ma un giorno, quasi a nostra insaputa, nel momento in cui la nostra sedicente generosità abituale ci avrà lasciati soli, ci ritroveremo improvvisamente nel campo della Misericordia, disarmati da ogni nostra presunzione orgogliosa. Solo allora noi sapremo veramente rendere grazie e piangere di gioia davanti al Padre!

Tu, in quale dei due figli ci sentiamo identificati? Ci auguriamo nel secondo, che, magari dopo alcuni "no", rientri in campo attraverso la conversione al "sì" con la concretezza della sua testimonianza.

Ecco la voce di Ignazio di Antiochia (Ignazio di Antiochia, agli Efesini 15, 1-2) : *«È meglio tacere ed essere, che chiacchierare e non essere. È bello insegnare, se chi parla, fa. Infatti uno solo è il maestro che "disse" e "fu fatto" (Sal 32,9) e ciò che ha fatto tacendo, è degno del Padre. Chi possiede realmente la parola (logos) di Gesù, può ascoltare anche il suo silenzio per essere perfetto, al fine di fare ciò che dice e di essere conosciuto per ciò che tace»*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la santa Chiesa, perchè confidi solo in Dio e resti il popolo umile e povero che egli vuole riservarsi ?
- Preghiamo perchè il vangelo di Gesù raggiunga tutti i popoli e da ogni parte della terra si levino voci di lode e di benedizione a Dio Padre ?
- Preghiamo per le persone che siamo soliti condannare, perchè il Signore ci aiuti a cogliere la sofferenza che nasce dalla loro incapacità di uscire da certi limiti o situazioni ?
- Preghiamo per quanti non hanno saputo accogliere l'invito di Dio ad una particolare vocazione, perchè anche nell'attuale stato di vita rispondano alle sollecitazioni che egli offre loro ?
- Preghiamo per chi sente il bisogno di essere perdonato ?
- Preghiamo per noi qui presenti, perchè l'esperienza dei nostri molti 'no' detti al Signore, ci aiuti ad essere misericordiosi verso tutti ?

7) Preghiera finale : Salmo 33
Il povero grida e il Signore lo ascolta.

*Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.*

*Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.*

*Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.
Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.*

*Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.*